i vescovi europei chiedono la fine della occupazione della Terra Santa

Terra Santa

i vescovi europei: 50 anni di occupazione, è tempo di giustizia

---

in un documento, diffuso dal Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa, si chiede a Israele lo stop a nuovi insediamenti e annessioni di fatto, come nella valle di Cremisan. Necessari due stati

Gerusalemme. Una città al centro del mondo, dove si giocano anche i destini della pace

"Per **cinquant'anni la Cisgiordania, Gerusalemme-Est e Gaza hanno languito sotto l'occupazione**, violando la **dignità umana** sia **dei palestinesi che degli israeliani**. Questo è uno scandalo a cui non dobbiamo mai abituarci – Lo affermano i vescovi del **Coordinamento per la Terra Santa** in una dichiarazione diffusa dal **Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa** (Ccee) -. Il nostro Coordinamento ha rivolto un appello per la giustizia e la pace ogni anno a partire dal 1998, ma la sofferenza continua. Quindi questo appello deve farsi sentire più forte. Come vescovi imploriamo

i cristiani nei nostri paesi d'origine a riconoscere la nostra **responsabilità in termini di preghiera, consapevolezza e azione**."

"Tantissime persone nella **Terra Santa** hanno trascorso tutta la loro **vita sotto l'occupazione** – continuano nel documento i vescovi del coordinamento -, con la sua **segregazione sociale polarizzante**, ma ancora professano la speranza e la lotta per la **riconciliazione**. Ora più che mai, costoro meritano la nostra **solidarietà**. Tutti noi abbiamo la **responsabilità di opporci alla costruzione degli insediamenti**. Questa annessione de facto di terre non solo mina i diritti dei palestinesi in aree come **Hebron** e **Gerusalemme Est**, ma, come ha recentemente riconosciuto l'**Onu**, mette **in pericolo anche le possibilità di pace**".

"Tutti noi – continua il documento – abbiamo la responsabilità di fornire assistenza alla popolazione di Gaza, che continua a vivere in mezzo a una catastrofe umanitaria generata dall'uomo stesso. Ormai hanno trascorso un intero decennio sotto assedio, aggravato da uno stallo politico causato da una mancanza di buona volontà di tutte le parti in causa. Tutti noi abbiamo la responsabilità di incoraggiare la resistenza non violenta che, come ci ricorda Papa Francesco, ha ottenuto grandi cambiamenti in tutto il mondo. Ciò è particolarmente necessario di fronte a ingiustizie quali l'incessante costruzione del muro di separazione in terra palestinese, inclusa la **Valle di Cremisan**".

"Tutti noi abbiamo la responsabilità di **promuovere la soluzione dei due Stati** – si sottolinea ancora -. **La Santa Sede** ha sottolineato che "**se Israele e Palestina non accettano di coesistere gomito a gomito, riconciliati e sovrani all'interno di confini concordati e internazionalmente riconosciuti, la pace rimarrà un sogno lontano e la sicurezza un'illusione**". E "tutti noi abbiamo la responsabilità di aiutare la Chiesa locale, le sue agenzie, i volontari e le Ong. Nelle circostanze più difficili mostrano una grande

resilienza e svolgono un lavoro che cambia la vita. È la nostra fede in Dio che ci dà speranza. È la testimonianza dei cristiani in Terra Santa che abbiamo incontrato, soprattutto quella dei giovani, che ci ispira".

La **Bibbia** ci dice: "**Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti**" [**Levitico** 25,10]. Nel corso di questo cinquantesimo anno di occupazione dobbiamo **pregare per la libertà di ognuno in Terra Santa** e sostenere in modo concreto tutti coloro che lavorano per costruire una **pace giusta**.

Vescovo Declan Lang, Inghilterra e Galles (Presidente del Coordinamento Terra Santa)
Arcivescovo Riccardo Fontana, Italia
Vescovo Stephen Ackermann, Germania
Vescovo Peter Burcher, Conferenza episcopale dei Paesi Nordici
Vescovo Oscar Cantú, Stati Uniti d'America
Vescovo Christopher Chessun, Chiesa d'Inghilterra
Vescovo Michel Dubost, Francia
Vescovo Lionel Gendron, Canada
Vescovo Felix Gmür, Svizzera
Vescovo Nicholas Hudson, Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea
Vescovo William Kenney, Inghilterra e Galles
Vescovo William Nolan, Scozia

Con il sostegno di:
Monsignor Duarte da Cunha, Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa
Padre Peter-John Pearson, Conferenza episcopale Sudafricana